

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 19

9 Maggio 2021

Don Alfredo Di Stefano

LA MISURA DELL'AMORE E' DARE SENZA LIMITI

La liturgia propone una di quelle pagine in cui pare custodita l'essenza del cristianesimo.

Tutto ha inizio da un fatto: **tu sei amato.**

Ne deriva una conseguenza: ogni essere vivente respira non soltanto aria, ma amore; se questo respiro cessa, non vive.

Tutto procede un traguardo, dolce e amico: **questo vi dico perché la gioia vostra sia piena.** L'amore ha ali di fuoco che incidono di gioia il cuore.

La **gioia** è un attimo immenso, un sintomo grande: il tuo è un cammino buono.

Gesù indica le condizioni per stare dentro l'amore: **osservate i miei comandamenti.** Che non sono il decalogo, ma prima ancora il modo di agire di Dio, colui che libera e fonda alleanze, che pianta la sua tenda in mezzo al nostro accampamento.

Resto nell'amore se faccio le cose che Dio fa.

Il brano è tutto un alternarsi di misura umana e di misura divina nell'amore.

Gesù non dice semplicemente: **amate.** Non basta amare, potrebbe essere solo mero opportunismo, dipendenza oscura o necessità storica, perché se non ci amiamo ci distruggiamo.

Non dice neanche: **amate gli altri con la misura con cui amate voi stessi.** Conosco gli sbandamenti del cuore, i testacoda della volontà, io non sono misura a nessuno.

Dice invece: **amatevi come io vi ho amato.** E diventa Dio la misura dell'amore.

Ma poi ecco che è Lui ad assumere un nostro modo di amare, l'amicizia, lui a vestirsi di una misura umana.

L'amicizia è un mettersi alla pari, dentro il gruppo e non al di sopra, dice uguaglianza e gioia. L'amicizia è umanissimo strumento di rivelazione: tutto ho fatto conoscere a voi. Il tutto di una vita non si impara da lezioni o da comandi, ma solo per comunione ed empatia d'amico. E poi di nuovo la misura assoluta dell'amore, dentro un verbo brevissimo, che spiega tutto: **dare.**

Nel Vangelo il **verbo amare** è sempre tradotto con il **verbo dare**, non c'è amore più grande che dare la vita; non già sentire o emozionarsi, ma dare.

Dare la vita, cioè tutto, perché l'unica misura dell'amore è amare senza misura.

UNA PREGHIERA ALLA MAMMA DEL CIELO PER DIRE "GRAZIE" AD OGNI MAMMA DELLA TERRA

Per la festa della mamma, i bambini ed i ragazzi del Catechismo si sono ritrovati ieri in tre diversi punti del paese -*nella piazza di Capitino quelli del 1° anno di Comunione e di Cresima; nella piazza di Nazaret quelli del 2° anno; nella Chiesa di S. Lorenzo i bambini del 3° anno di Comunione*- per recitare insieme il S. Rosario.



VI Domenica di Pasqua

LA SOMS RICORDA L'ECCIDIO DEL 1799

“Quando, nell’agosto 1796 i Duchi Boncompagni lasciarono il loro feudo, la Rivoluzione Francese era già dilagata entro i confini dell’Italia. Con la proclamazione della Repubblica Romana e della Repubblica Partenopea essa raggiunse anche l’Isola di Sora, dove la popolazione, schierata dalla parte del vecchio Regime, sotto la guida del brigante Gaetano Mammine, oppose viva resistenza.

Respinte alcune incursioni, non riuscì tuttavia a fronteggiare quella del 12 maggio 1799 quando una colonna di 13.000 soldati rivoluzionari proveniente da Napoli comparve alle porte del paese: era diretta verso il nord Italia, dove le forze russe e austriache avevano centrato la loro offensiva contro i Francesi, durante l’assenza di Napoleone impegnato nella campagna d’Egitto. Il nuovo comandante di Isola negò alle truppe il libero passaggio e fu l’inizio di un furibondo massacro. Sfondata la porta del ponte, i soldati irrupero all’interno del paese e sfogarono lo sdegno sui miseri abitanti.

Nella chiesa di San Lorenzo, dove la gente si era rifugiata, vennero trucidate 533 persone, ma il bilancio della carneficina fu di 600 morti. Tutto il territorio del paese subì saccheggi, incendi e dissolutezze inaudite e in due giorni fu trasformato in terra devastata. Una desolazione di tale portata allontanò per mesi i pochi superstiti che si erano trovati fuori dell’abitato. La chiesa rimase chiusa fino a Natale 1799, ma per vari anni portò impressi i segni del brutale affronto, che in quel giorno di Pentecoste ne avevano profanate le Sacre mura.

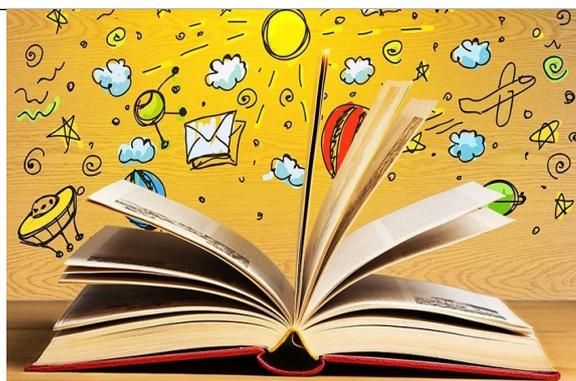
Tuttavia, con la conquista del Regno di Napoli prima da parte di Giuseppe Bonaparte, dopo da Gioacchino Murat, gli Isolani ricucirono le profonde lacerazioni prodotte dalla strage e avviarono una proficua collaborazione con i Francesi, promotori delle industrie della Media Valle del Liri. Grazie ai Lambert, ai Beranger, ai Lefebvre, ai Courier, ai Boimond... Isola visse una esaltante stagione economica e si guadagnò il titolo di “Manchester del Napoletano”.

Queste sono le parole usate dalla nostra compianta Vincenzina Pinelli che nel 1999 ricordava, nell’occasione del bicentenario della strage, i tragici fatti e gli eventi che hanno portato dolore e distruzione e che l’antichissima **Società Operaia di Mutuo Soccorso** di Isola del Liri ricorda ogni anno organizzando il Maggio Isolano.

La sua costituzione risale al 1862 e fin dall’inizio è stata accanto ai più deboli, alle categorie dimenticate, ma soprattutto ai lavoratori supportandoli e aiutandoli nei momenti di difficoltà. Oggi la **SOMS**, composta da esponenti di tutte le categorie, ogni anno, nel mese di Maggio appunto, premia personaggi isolani che si sono distinti in diversi campi, organizza concerti e mostre, affronta argomenti di grande interesse che coinvolgono tutta la città. Un valore nuovo, un segno importante, soprattutto la conservazione della memoria che custodisce e tramanda e che si celebra in maniera solenne in occasione del 12 maggio, quest’anno con una cerimonia nel rispetto delle norme anticovid il 9 maggio alle ore 11.00.

Riziero Capuano

QUANDO UN LIBRO SI APRE ALLA SOLIDARIETA'

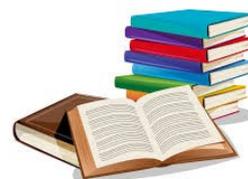


Avete in casa libri belli, che avete letto con piacere e che forse non leggerete più. Portateli in parrocchia entro **domenica 23 maggio**.

Ne stiamo raccogliendo tanti, di tutti i tipi e per tutte le età, purché siano in ottimo stato.

A chiusura del mese mariano **-29,30 e 31 Maggio-** allestiremo sul sagrato un variegato... **BANCOLIBRI**, dove ognuno potrà prendere quello che più gli piace. In cambio lascerà un’offerta utile per aiutare quelle categorie di persone che più hanno sofferto in questo tempo di pandemia, le cui cicatrici sono difficili da rimarginare.

Un libro è ricchezza per la mente ed apre il cuore!



COSA AVVIENE SULL’ALTARE DURANTE LA MESSA

Dalle rivelazione di una mistica (8° e ultimo)

(la mistica) Fratelli e sorelle grazie per avermi permesso di portare a termine la missione che mi è stata affidata. La prossima volta che assisterai alla Santa Messa, vivila. So che il Signore compirà, anche in te la promessa che **“la tua Santa Messa non sarà mai più quella di prima”** e quando Lo ricevi... **amalo!** Sperimenta la dolcezza di riposare tra le piaghe del Suo costato aperto per te, per lasciarti la Sua Chiesa e Sua Madre, per aprirti le porte della casa del Padre Suo.

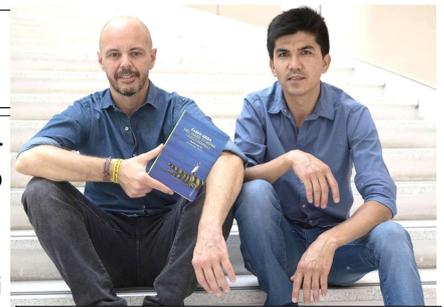
Un giorno fu chiesto a **Padre Pio da Pietrelcina** **“Padre, spiegateci la Santa Messa”**. **“Figli miei - rispose- la Messa è infinita come Gesù.... chiedete ad un Angelo cosa sia una Messa ed egli vi risponderà con verità: un Angelo, mille Angeli, tutto il cielo sanno questo e così la pensano: sarebbe più facile che la terra si reggesse senza sole, anziché senza la Santa Messa”**.

Credo che, se non ci fosse la Messa, a quest’ora il mondo sarebbe già sprofondato sotto il peso delle sue iniquità. E’ la Santa Messa il poderoso sostegno che lo regge.

Riservato ai giovani

NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI

Storia vera di Enaiatollah Akbari scritta da Fabio Geda



Fabio Geda (a sn) con Enaiat Akbari ed il loro libro

Avrei così tante domande dopo la lettura di questo libro sulla vita di **Enaiatollah (Enaiat per gli amici)**, che racconta allo scrittore Fabio il suo viaggio attraverso sei Paesi. Ora è laureato, lavora e si è rimesso in contatto con la sua famiglia in Afghanistan.

Mi sono chiesta: **“dov’ è Dio in questa storia?”**, perché è un resoconto di fatti, come dice Enaiat stesso, e non è melense, sentimentale, né crudo o scoraggiante.

Enaiat, c’è un Dio in cui credi che stai ringraziando in questo momento? Non so perché non lo nomini mai...

Così ho portato la mia domanda anche a suor Anna, una delle Piccole Francescane della Chiesa che sono a Isola Liri. Ho pensato chi meglio di una suora potrebbe aiutarmi a rispondere? La risposta però è stata inattesa.

Anna, dove lo troveresti Dio in questa storia?

In quelle persone che ha trovato nel suo viaggio e grazie al quale è rimasto vivo fino in Italia... in tutte quelle persone, ognuno con il loro Dio. Forse, se più persone avessero fatto così, si sarebbero salvati anche altri suoi compagni. Se sempre più persone facciamo così, si salvano più persone.

Ma la domanda che sorge spontanea alla fine del libro e dopo aver letto di persone che ‘non ce l’hanno fatta’, è: **Come hai fatto? Come hai fatto tu Enaiatollah? Quale è stato il tuo segreto?**

Non ti sei dimenticato quello che ti disse tua madre riguardo al desiderio, eh? O forse lo hai potuto dimenticare senza dimenticarlo proprio perché te lo mostrò più che dirtelo soltanto? “Sono importanti i fatti” tu dici così.

Infatti, quello di cui sto parlando è un fatto, anzi più fatti, perché tu hai detto più volte: ‘ho capito che dovevo partire’.

Chissà che non è stato quel desiderio, quei desideri che non hai fatto morire, che hai ascoltato con tempestività e con pazienza. Sembra la tua una vita come di un albero saggio che sa quando arriva la pioggia e quando aspettarsi il sereno e agisce conseguentemente alla stagione, facendo la cosa che è bene fare nel momento in cui va fatta.

Tu che hai visto tante leggi di tanti Stati, hai vissuto con una legge più interna, ti sei curato di quello che desideravi. È incredibile questo ascolto che vedo nella tua storia. Eppure, credo sia possibile, chissà forse lo vedo anche in altre storie.

Una cosa che voglio dire alla fine del libro è *“grazie Enaiatollah, grazie per aver confessato la tua storia”*.

Anche se la storia continua oltre il libro: proprio l’anno scorso ti sei laureato, non hai smesso mai di volere qualcosa e questo la vita sembra non avertelo tolto.

(Spero che Fabio Geda mi perdonerà per aver usato il suo stile in questo articolo senza arte né parte)

‘Come si trova un posto per crescere, Enaiat? Come lo si distingue da un altro?’

Lo riconosci perché non ti viene voglia di andare via’.

Marilina

UN INVITO AGLI ADOLESCENTI ED AI GIOVANI

Tutti coloro che desiderano collaborare a questa rubrica, riservata a noi giovani, possono contattarmi via e mail marilina_rinaldi@virgilio.it

UN GESTO SEMPLICE DAL VALORE GRANDE. Quale?

Donare il **5xmille** all’ **OPERA SAN LORENZO ONLUS**



che così potrà continuare a **promuovere e sostenere** iniziative a favore della **comunità parrocchiale** per intervenire con prontezza nelle varie situazioni di bisogno che sempre più numerose si presentano sul piano economico, sociale, psicologico, ambientale.

E’ questo lo scopo dell’**Opera San Lorenzo Onlus**, il cui codice fiscale è **91028350600**.

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI ALLE ORE 16,30 in parrocchia

Adoriamo il Risorto, il Figlio di Dio

nell' Anno dedicato alla Famiglia Amoris Laetitia

Segue la recita del S. Rosario e alle ore 18.00 la S. Messa

Alle ore 19.00 il Gruppo Famiglia animerà la preghiera del Rosario in comunione con la Santa Casa di Loreto, dove fa "tappa" oggi la "maratona" voluta da Papa Francesco.



MARTEDI 11 MAGGIO

Alle ore 10,30 nella CHIESA DI S. ANTONIO Celebrazione e eucaristica e preghiera a S. Antonio

GIOVEDI 13 - MADONNA DI FATIMA

Alle ore 9,30 S. MESSA nella Cappella delle SUORE POVERE FIGLIE DELLA VISITAZIONE

DOMENICA 16 MAGGIO

Finalmente! Dopo mesi di attesa, possiamo dare il "via" al **ciclo di incontri per celebrare Dante**, godere della sua "ars narrandi" e trarre dalla sua esperienza di vita, dal suo pensiero, dalle sue parole insegnamenti e moniti tuttora validi.

Il nostro "GRAZIE!" va a tutti coloro che parteciperanno, ma prima ancora alla "**Società Dante Alighieri- Comitato di Arpino**" nella persona del **prof. Enrico Quadrini** e al **prof. Marcello Carlino**, che hanno accolto volentieri il compito di introdurci in questo percorso culturale, al "**Gruppo Dante**" della parrocchia con il nostro parroco don Alfredo, il prof. Quadrini, Debora Bovenga, Rizio Capuano, M.Luciana Costantini e Marco Di Vona, che da tempo stanno lavorando a questo progetto.

Siamo grati ai vari collaboratori per il loro servizio prezioso e a Gianluca Giuliani per la parte tecnica. Saranno disponibili alcune copie della Lettera Enciclica "**Candor Lucis Aeternae**".



Omaggio a Dante

Nel VII centenario della morte del Sommo Poeta, definito da Papa Francesco, "cantore del desiderio umano" (Candor lucis aeternae, cap. 4)

La Comunità parrocchiale di S. Lorenzo martire in Isola del Liri invita a partecipare al 1° incontro organizzato con la "Società Dante Alighieri" Comitato di Arpino - APS che si terrà

DOMENICA 16 MAGGIO 2021 alle ore 16.00 nella Chiesa di S. Lorenzo a ISOLA DEL LIRI

nel pieno rispetto delle norme antiCovid e nel numero consentito dalle disposizioni vigenti (96 posti)



"Per aspera... ad astra"

1321 - 2021



"Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza"

(Inferno, XXVI, 119 - 120)



Conferenza del **prof. Marcello Carlino** (Sapienza Università di Roma, Membro del Consiglio Direttivo del Centro di Studi Sorani "Vincenzo Patriarca")

Canto XXVI Inferno:
video e voce di Lamberto Lambertini

